

Libri La fiera di Bologna

L'isola salvata dai ragazzini

Eroi per caso insegnano a diventare grandi
I barconi e la gente di Lampedusa protagonisti

Tendenze I volumi di Alberto Pellai e Barbara Tamborini, di Antonio Ferrara e dell'inglese Emma-Jane Kirby partono da figure reali per invitare a una riflessione sui migranti e su quanto accade sul lembo più meridionale d'Italia.

«Sono i libri a dover capire i giovani, non i giovani a dover capire i libri»

di CRISTINA TAGLIETTI

Lampedusa, Emilia. Sbarcano tutti qua, alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna: migranti e volontari, operatori e minori non accompagnati. Non li porta la guardia costiera ma il segmento dell'editoria italiana che sta meglio di tutti: i libri per ragazzi. Gli scrittori hanno scoperto Lampedusa, non per le acque dell'«isola dei conigli», non per l'aria africana della più meridionale delle nostre terre. Forse c'entra la candidatura all'Oscar di *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi; forse, semplicemente, il caso Lampedusa è ormai troppo eclatante perché i libri per ragazzi, da anni molto attenti a raccontare (anche) la realtà, potessero non tenerne conto. *Ammare. Vieni con me a Lampedusa* di Alberto Pellai e Barbara Tamborini, *Casa Lampedusa* di Antonio Ferrara, *L'ottico di Lampedusa* di Emma-Jane Kirby, sono tre storie che invece di ignorare il problema lo masticano rendendolo digeribile anche ai più giovani. Tre stili diversi che finiscono inevitabilmente con il condividere molti elementi della storia, personaggi ed eventi come «la strage degli eritrei» del 3 ottobre 2013, quando un barcone partito dalla Libia si rovesciò e 368 persone morirono affogate. Ma che soprattutto condividono il punto di vista: quello degli abitanti dell'isola o di chi cerca di darsi da fare.

Così il protagonista del libro di Emma-Jane Kirby, reporter che per la Bbc ha seguito la crisi dei migranti, ha un nome e un cognome: è Carmine Menna ed è effettivamente un cinquantenne che a Lampedusa fa l'ottico. Il 3 ottobre esce in barca con gli amici e si trova, in mare aperto, circondato da braccia e gambe che si agitano convulsamente, pugni sferrati, volti neri che balenano dall'acqua. «Non è un reportage. È una sorta di moderna parabola: l'ottico — dice Kirby a «la Lettura» — è un *everyman*, un uomo qualunque, come voi o come me. Non mi pongo il problema di quali parti siano vere e quali immaginate». Emma-Jane si è imbattuta nella sua storia per lavoro: «Invece di intervistare i migranti volevamo sentire i lampedusani. Persone col-

pite come tutti dalla crisi, che, in più, si trovano a dover affrontare il problema degli sbarchi in un territorio molto piccolo. Pensavamo che gli ascoltatori potessero identificarsi. Ho intervistato il becchino di Lampedusa, una casalinga di Catania diventata capocuoco in una mensa per migranti, il direttore di un ospedale di Catania, un falegname che fa croci con i legni dei relitti dei barconi». E poi c'era l'ottico, la moglie, i suoi amici. «Carmine non aveva nulla a che fare con i migranti, fino a quando si è trovato nel mezzo del più grande naufragio che Lampedusa abbia vissuto e tutto è cambiato. Ho scritto il libro per chiedere al lettore: che cosa avresti fatto se fossi stato al suo posto?».

La domanda che, in un certo senso, si pone anche il quattordicenne Mattia, il protagonista di *Ammare* che, dopo una ricerca in classe, fonda un blog dove, sotto falso nome, invita un politico a trascorrere una settimana con lui in un centro accoglienza di Lampedusa. Alberto Pellai e Barbara Tamborini, coppia nella scrittura e nella vita, spesso si trovano a lavorare nelle scuole. «L'idea — dice Tamborini — è nata da quell'esperienza. Inoltre abbiamo quattro figli dai 16 ai 9 anni e spesso ci interroghiamo su come vengano elaborati i fatti di cronaca. Volevamo scrivere una storia che andasse al di là di un fine didattico-formativo e li coinvolgesse, creando protagonisti con cui identificarsi per spiegare un mondo che fa paura». Pellai e Tamborini hanno fatto un lavoro su più livelli: «Abbiamo preparato un video in cui i ragazzi esplicitano le domande che si pongono sull'integrazione. Ci sono i racconti del falegname artista che è andato a recuperare legni dei relitti e fa una mostra, il fotografo che ha viaggiato sui barconi... C'è stata la raccolta di esperienze positive di integrazione, virtuose, e quella delle famiglie che accolgono in casa i migranti».

E su una famiglia lampedusana che accoglie nella sua casa il migrante Khalid che nel naufragio ha perso moglie e figlia, si basa la bella, potente storia raccontata da Ferrara in *Casa Lampedusa*, primo titolo di una nuova collana di Einaudi Ragazzi intitolata, non a caso, «Semplicemente eroi». «Magari tra qualche anno — dice Ferrara — queste famiglie, e ce ne sono tante, avranno un riconoscimento. Ma io sono ossessionato dall'idea di parlare delle cose mentre succedono, senza lasciare ai posteri l'ardua sentenza». Il lavoro del medico di Lampedusa, Pietro Bartolo, il progetto di Ibbey (International Board on Books for Young People) di dotare l'isola di una biblioteca con i ragazzini dell'isola come bibliotecari, il lavoro dei volontari sono alla base del libro e offrono molte suggestioni. «All'inizio gli scaffali della biblioteca erano fatti con le cassette della frutta, per questo i libri profumano» dice Ferrara. Il suo è un libro potente, che dribbla ogni sospetto di buonismo, mettendo in luce anche le differenze culturali: «La scommessa è di non imporre né subire, senza negare che stiamo portando avanti una sfida di civiltà. I nostri ragazzi mangiano paura tutte le sere a cena, col tg acceso. Sono i libri che devono capire i ragazzi, non il contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialoghi a colori e pasticci tra papà e figlio

Un diario per raccontare con parole e immagini, colori (molti) e pasticci (tanti) il rapporto di papà Gusti con il figlio Mallko, bimbo affetto dalla sindrome di Down. Il libro, vincitore del Bologna Ragazzi Award 2016 for Disability, è pubblicato

da Rizzoli (*Mallko e papà*, traduzione di Elisabetta Tramacere e Riccardo Zanini, pp. 152, € 20). Gusti (vero nome Gustavo Roseffet) è ospite alla fiera lunedì 3 e martedì 4 all'illustrator Survival Corner, al Padiglione 26, per due incontri.

**I libri**

Casa Lampedusa di Antonio Ferrara è pubblicato da Einaudi Ragazzi (pagine 134, € 10). Ferrara sarà a Bologna per «Facce da Libri in città» mercoledì 5 aprile (ore 9.30, Biblioteca Lama, via Marco Polo 21, per le scuole); giovedì 6 aprile sarà a un incontro aperto al pubblico all'Istituto Sant'Alberto organizzato dalla Libreria Ulisse (ore 10).

Ammare. Vieni con me a Lampedusa di Alberto Pellai e Barbara Tamborini è edito da DeA, con la prefazione di Viviana Mazza (pagine 252, € 12,90). Il libro viene presentato nell'ambito di «Facce da Libri in città» presso la Biblioteca Natalia Ginzburg di Bologna, lunedì 3 aprile (ore 9.15).

L'ottico di Lampedusa di Emma-Jane Kirby è edito da Salani (traduzione di Guido Calza, pagine 196, € 14,90). E Kirby è una reporter di Bbc Radio 4 World at One

